

ECONOMIA E LAVORO

COLOSSO

NASCE UN GRUPPO CHE HA
IL QUINTO FATTURATO
IN EUROPA OCCIDENTALE

Candy ora è davvero cinese

Ieri il closing dell'operazione di acquisizione da parte di Haier



**NUOVI
VERTICI**
Aldo
Fumagalli
Liang
Haishan
Beppe
Fumagalli
e Yannick
Fierling

475

I milioni di euro
pagati da Haier
per acquistare
dalla famiglia Fumagalli
il 100%
del Gruppo Candy

423

Gli operai che lavorano
nella fabbrica
di lavatrici a Brughiero
e che ora chiedono
garanzie occupazionali
alla nuova proprietà

500

Le migliaia di lavatrici
che dovranno essere
prodotte ogni anno
per il 2020 a Brughiero
(oggi sono 320mila)
secondo l'ultimo
accordo sindacale

di FABIO LOMBARDI

-BRUGHERIO-

AL POSTO della "vecchia scritta" Candy da ieri davanti all'azienda c'è un cartellone con scritto Haier Europe. Il colosso cinese Haier ha infatti perfezionato l'acquisizione dell'azienda brianzola di elettrodomestici. Il closing è stato celebrato da Liang Haishan, presidente di Haier e dall'amministratore delegato (Ceo) di Haier Europe, Yannick Fierling, insieme a Beppe e Aldo Fumagalli (nipoti del fondatore) nella sede di Candy a Brughiero «scelta - spiega una nota aziendale - per sottolineare l'importanza dell'integrazione di Candy quale piattaforma operativa di Haier per il mercato europeo, oltre a essere sede di Haier Europe. A partire da oggi Yannick Fierling, nel suo ruolo di Ceo di Haier Europe, guiderà anche le operazioni della Ex Candy Hoover Group».

UN CLOSING arrivato a poco più di tre mesi dall'accordo (28 settembre) per la vendita del 100% di Candy (allora della famiglia Fumagalli) ad Haier dopo il quale si aspettavano solo i tempi tecnici e gli adempimenti burocratici per concludere un affare che porta nelle tasche degli ex proprietari 475 milioni di euro.

I VOLUMI aggregati dei gruppi Haier e Candy nel 2018 rappresentano una quota del 15,1% del mer-

cato globale dei grandi elettrodomestici, del 22,7% degli elettrodomestici di refrigerazione free-standing, e del 19,8% per gli elettrodomestici destinati al lavaggio (secondo i dati Euromonitor). Il fatturato combinato dei due gruppi (1,4 miliardi Candy e oltre 30 miliardi Haier) si classifica al quinto posto nell'Europa occidentale e punta a raggiungere le prime tre posizioni entro il 2022. «Candy rappresenta un'importante acqui-

sizione, ed è una risorsa formidabile per la crescita del nostro gruppo, in quanto porterà grande valore ai dipendenti, ai clienti, ai partner commerciali e ai nostri azionisti», ha detto l'amministratore delegato Yannick Fierling.

«**SIAMO** davvero entusiasti che Candy diventi un importante asset all'interno del network globale di Haier», hanno spiegato Aldo e Beppe Fumagalli che saranno Consiglieri, non esecutivi, di Haier Europe. Un ruolo (avranno uffici tutti loro a Brughiero) che dovrebbe rappresentare una garanzia per il mantenimento della fabbrica di lavatrici a Brughiero (l'ultima rimasta in Italia del Gruppo Candy). Sì, perché negli ultimi anni fra cassa integrazione e solidarietà l'impianto brianzola ha funzionato a singhiozzo e attualmente i 423 operai lavorano tre giorni alla settimana, anche se gli ultimi accordi prevedono un progressivo aumento delle ore lavorative (fino a 28 settimanali) e un passaggio da 320mila a 500mila lavatrici prodotte all'anno.

«**TORNIAMO** a chiedere un incontro al ministero dello Sviluppo economico dove ci attendiamo, da parte della nuova proprietà, la presentazione di un piano industriale serio per il rilancio della fabbrica», ha concluso il segretario generale della Fiom Cgil Brianza, Pietro Occhiuto.

fabio.lombardi@ilgiorno.net
© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI OPERAI

«Ci manca un regalo»

«Siamo un po' delusi, ci aspettavamo almeno un "regalo di Natale" nell'ultima busta paga da parte dei Fumagalli visto quanto hanno incassato», ha detto il delegato sindacale Paolo Mancini.



STORIA
È passata in mani cinesi la Candy, azienda che nel 1946 ha realizzato la prima lavabiancheria automatica tutta italiana diventando poi una multinazionale che lo scorso anno ha registrato un fatturato oltre un miliardo di euro (Rossi)

APERTURE BLOCCATE

IERI DOVEVANO RIAPRIRE DUE NEGOZI
FRA CUI QUELLO DI BARLASSINA
SOTTO LE INSEGNE DEL MARCHIO «FAMILA»

OGGI A ROMA

PREVISTO UN INCONTRO AL MINISTERO
CHE ALLA LUCE DELLE NOVITÀ
DIFFICILMENTE PRODURRÀ RISULTATI

REGIONE LOMBARDIA

ANCHE LA COMMISSIONE ATTIVITÀ PRODUTTIVE
HA DECISO DI CONVOCARE
UNA AUDIZIONE STRAORDINARIA

SuperDì e IperDì: nuova bufera

Il Tribunale di Monza valuta la revoca dell'ammissione al concordato

di **GABRIELE BASSANI**

— BARLASSINA —

IL TRIBUNALE di Monza ha fissato un'udienza il prossimo 16 gennaio per «la valutazione dei presupposti della revoca dell'ammissione al concordato» chiesta da Gca General Market Srl, titolare dei supermercati SuperDì e IperDì. Una mossa che il Tribunale spiega nel decreto con l'iniziativa della stessa Gca di dar corso ai contratti di cessione di ramo d'azienda a Italmark e MaxiDì (Famila) stipulati «due giorni prima della domanda concordataria», contestando una condotta che «appare idonea ad integrare atti in frode ai creditori».

IL DOCUMENTO di fissazione dell'udienza è stato fatto circolare nelle ultime ore dai dipendenti,

I SOSPETTI DEI GIUDICI

C'è l'ipotesi di cessione di attività due giorni prima della domanda concordataria

sempre più preoccupati per la brutta piega che sta prendendo la vicenda della catena di supermercati che fa capo alla famiglia Franchini.

OGGI a Roma, è in programma il terzo incontro al Ministero dello sviluppo economico per cercare di fare chiarezza sulla vicenda, che si fa sempre più complicata.

UNA SITUAZIONE di assoluta incertezza che ha già provocato la brusca frenata da parte di Familà che ieri avrebbe dovuto aprire i primi 2 dei 5 punti vendita ex Superdì acquisiti, tra cui quello di Barlassina.

L'apertura non c'è stata e ha colto di sorpresa anche il sindaco Pier Mario Galli, che si aspettava la ri-



TIMORI E RABBIA
Il punto vendita di Barlassina con l'insegna «Famila» coperta avrebbe dovuto aprire mentre cresce la paura dei dipendenti che in questi mesi hanno più volte manifestato



presa delle attività nel magazzino di via Longoni, dove la nuova insegna attende ancora di essere svelata e dove ora si teme che si debba intervenire per rimuovere i prodotti deperibili, che erano già pronti nei banchi per la vendita.

DA MAXIDÌ (Famila), riferiscono di «problemi di negoziazione» e rimandano alla prossima settimana. Bocche cucite per ora an-

che da Italmark, la società con sede a Brescia che ha rilevato 10 punti vendita e ne ha già aperti 3 prima di Natale, inserendo gli ex dipendenti di Gca ed effettuando anche nuove assunzioni. Entro gennaio erano previste gran parte delle altre 7 aperture in programma.

CON IL BLOCCO delle trattative si è mobilitata anche Regione

Lombardia, con la Commissione Attività produttive che ha deciso di convocare una audizione straordinaria, in programma martedì prossimo a cui sono invitati anche un rappresentante per ogni punto vendita e i sindaci coinvolti. Domani ci sarà comunque una riunione ristretta in Regione per cercare di capire che cosa sta succedendo e quale può essere il destino degli 800 lavoratori della ca-

tena SuperDì-IperDì, considerando che, se anche le trattative di cessione chiuse fossero confermate, la soluzione riguarderebbe solo 295 lavoratori, meno della metà di quelli coinvolti.

IN POCHI hanno trovato soluzioni alternative. La maggior parte resta senza reddito da agosto, visto che anche la cassa integrazione non è ancora stata erogata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMPEL-LINKRA TRE MESI DI PROLUNGAMENTO DELLA CASSA PER POI CHIEDERE QUELLA PER CESSATA ATTIVITÀ Un altro anno di ossigeno per i 216 lavoratori «superstiti»

— AGRATE BRIANZA —

RESTANO a galla per un altro anno i 216 lavoratori-superstiti della Compel-Linkra, la cassa integrazione si allunga. A dicembre, la novità era stata annunciata alla tute blu riunite in assemblea dai sindacati ad Agrate, ieri è stata firmata la proroga di tre mesi che porterà dritta alla cassa per cessata attività introdotta dal governo, da richiedere il 16 aprile, quando la dismissione dell'ex colosso brianzolo dei ponti radio sarà completa.

I tempi si incastrano perfettamente. La novità

arriva dopo l'avvio della procedura di licenziamento collettivo previsto dagli accordi firmati ai tavoli della trattativa: i termini scadranno il 15 gennaio, in contemporanea al bando per la vendita definitiva delle due società del gruppo, una con sede in città l'altra a Cornate, che ne facevano uno dei marchi di riferimento dell'high-tech italiano, «ma gli ammortizzatori verranno prorogati e nessuno finirà a casa», sottolinea Gabriele Fiore della Fim-Cisl.

PER ORA, i francesi di Cordon hanno in affit-

to un ramo d'azienda che ha visto il passaggio di 150 dipendenti al brand d'Oltralpe, mentre in cento hanno trovato un altro posto da quando è cominciata la crisi del fatturato. All'inizio della vertenza gli addetti erano 450.

IMETALMECCANICI avevano deciso di ricorrere alla cassa per cessata attività introdotta da Palazzo Chigi appena la misura è stata approvata. «Così di uscite definitive si riparerà ad aprile 2020», anticipa Elena Dorin della Fiom-Cgil.

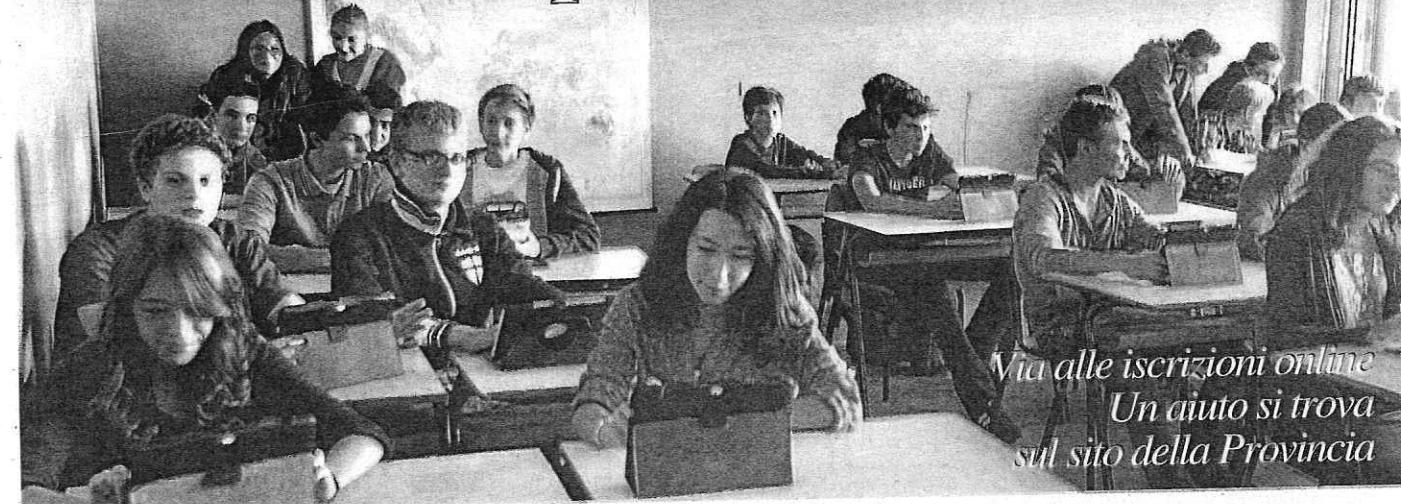
Barbara Calderola



IL FUTURO TRA I BANCHI

C'È TEMPO FINO AL 31 GENNAIO
È L'ULTIMO GIORNO UTILE PER L'ANNO 2019/2020
ATTRaverso IL PORTALE DEL MINISTERO
DELL'ISTRUZIONE WWW.ISCRIZIONI.ISTRUZIONE.IT

Una Bussola per scegliere la scuola



*Via alle iscrizioni online
Un aiuto si trova
sul sito della Provincia*

di CRISTINA BERTOLINI

-MONZA-

GENNAIO tempo di iscrizioni. Da lunedì scorso fino al 31 il tempo utile per effettuare le iscrizioni all'anno scolastico 2019/2020 attraverso il portale del Ministero dell'Istruzione www.iscrizioni.istruzione.it. La procedura online riguarda tutti gli indirizzi di scuole secondarie e Centri di formazione professionale inseriti nel Piano dell'Offerta Formativa 2019/2020, della Provincia di Monza e Brianza.

PER AIUTARE STUDENTI e famiglie nella scelta, nel sito della Provincia Mb, sezione istruzione, è online "La Bussola", la guida all'Istruzione Superiore e alla Formazione in Brianza in cui sono presentati i profili di tutti gli istituti e enti di formazione brianzoli e altre informazioni utili. Sono stati confermati gli indirizzi che nel tempo hanno ottenuto buoni risultati in termini di iscritti e di performance formative e oc-

cupazionali in relazione all'evoluzione di profili professionali richiesti. Gli scorsi due anni scolastici ebbero un boom di iscrizioni al liceo classico Zucchi, schizzato a 800 alunni, capienza massima della scuola.

È ORMAI STRAPIENO da qualche anno il liceo linguistico contenuto a 6 sezioni, per una scelta della scuola che rese noti i problemi di spazio. Gettonatissima anche la sezione di agraria dell'Istituto Mapelli. Per quanto riguarda la Formazione Professionale anche quest'anno sono oltre 100 i corsi che saranno attivati nei Centri di Formazione Professionale del territorio. Il 2019 anno boom della ristorazione. Considerando le richieste degli Enti di Formazione insieme alle associazioni di categoria del territorio, sono stati approvati nuovi percorsi soprattutto nel settore della ristorazione: all'Ecfop di Monza in via Manara apre Operatore della Ristorazione, Preparazione pasti;



PRESIDENTE Roberto Invernizzi

Afol Mb, Cfp Pertini di Seregno avvia Operatore della Ristorazione - Sala Bar, stesso indirizzo di studi per Afol Mb Cfp Marconi di Concorezzo, oltre a Operatore dei Servizi e dei Sistemi Logistici. Si formano ristoratori anche in carcere. Sì, perché anche alla Casa Circondariale di Monza prende il

via il corso "Servizi per l'Enogastronomia e l'ospitalità alberghiera" tenuto dalla Scuola Olivetti.

PARTIRANNO, con il nuovo anno scolastico, i corsi di Estetica, Parrucchiere, Moda proposti dal nuovo Centro di Formazione Professionale "Istituto PBS Limbiate" che ha in attivo già tre sedi a Monza.

«ANCHE QUEST'ANNO le scuole della Brianza hanno ottenuto un'ottima posizione nella classifica di Eduscopio, promossa dalla Fondazione Agnelli - ricorda il presidente della Provincia Roberto Invernizzi - un riconoscimento che dimostra la qualità delle proposte formative del nostro territorio. La forte richiesta di formazione nei settori ricettivi (panificazione, ristorazione, sala bar) - continua Invernizzi - può essere letta come una riscoperta vocazione turistica del questo territorio. Rimangono i percorsi liceali tradizionali e gli istituti tecnici già presenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VENERDÌ

Gabriele Nissim alla "Notte bianca" del liceo Zucchi

-MONZA-

QUARTA EDIZIONE della "Notte Bianca" del liceo classico e musicale Zucchi di Monza. Appuntamento venerdì 11, dalle 18 alle 24, nell'ambito del progetto "La Notte Nazionale del Classico", in accordo con 430 licei classici. L'evento gode del Patrocinio di Comune di Monza, Fondazione della Comunità di Monza e Brianza e Rotary Club. Fra gli ospiti, alle 19 Gabriele Nissim, saggista e scrittore, fondatore di "Gariwo, la foresta dei giusti" (www.gariwo.net), onlus che ricerca figure esemplari di Giusti e ne promuove la conoscenza fra i giovani.



LA SCELTA Aldo Melzi dirigente scolastico dell'Istituto Mapelli

IL PRESIDE TRA GLI ISTITUTI PIÙ GETTONATI IL MAPELLI DI MONZA. I CONSIGLI DI ALDO MELZI

«In due giorni già una cinquantina di preferenze»

-MONZA-

SI ANTICIPANO I TEMPI e diventa sempre più strategica la scelta della scuola superiore. Gli anni scorsi le iscrizioni sul sito ministeriale aprivano a metà o anche fine gennaio, per protrarsi fino alla fine di febbraio. Quest'anno, invece, riposto Gesù bambino nella scatola è già tempo di impostare il fatidico «click» sul portale. E la scelta richiede sempre maggior responsabilità, perché, come fa notare Aldo Melzi dirigente scolastico dell'Istituto

Mapelli, durante il primo anno il cambio di indirizzo è relativamente agevole, mentre gli anni successivi, per cambiare, i ragazzi devono sostenere esami integrativi in varie materie possibili solo a settembre. Lo scorso anno l'Istituto Mapelli di Monza ha fatto il tutto esaurito con 52 classi e le previsioni confermano il trend anche quest'anno.

«NON POSSIAMO SFORARE i 1200 studenti per problemi di spazio» dice il presidente. Amministrazione finanza e marketing va per

la maggiore. «Abbiamo avuto 95 contatti durante gli Open day - ricorda Melzi - nei primi due giorni di iscrizioni sono stati oltre 45 i primi iscritti, la maggior parte di Afm e a seguire, Agraria, turistico e liceo delle scienze applicate. Resta in sofferenza Costruzione, ambiente e territorio, l'antico geometra che apre le porte a tante prospettive lavorative innovative, ma che ha scarso appeal verso studenti e famiglie». Dai primi dati invece al Mosè Bianchi sembra esserci interesse proprio per questo indirizzo.